



Maurizio Nichetti

## Maurizio Nichetti atteso ospite del prossimo Mangiacinema

**SALSOMAGGIORE TERME** Ha girato il mondo con i suoi film e vinto premi in diversi Festival internazionali. Maurizio Nichetti è uno degli ospiti più attesi della quarta edizione di Mangiacinema. La Festa del cibo d'autore e del cinema goloso, dedicata quest'anno a Federico Fellini, si svolgerà a Salsomaggiore Terme dal 27 settembre al 4 ottobre: otto giorni di imperdibili appuntamenti golosi, con tantissime degustazioni, proiezioni e incontri, tutti eventi gratuiti per il pubblico.

Sabato 30 settembre, nel corso di una serata in suo onore, Nichetti riceverà il Premio Mangia-

cinema – Creatore di Sogni, realizzato dall'artista salsese Giuseppe Previtali. Dopo l'incontro con Franco Dassisti di Radio 24, alle Terme Berzieri, trasformato magicamente in cinema per l'occasione, Nichetti presenterà *Luna e l'altra* (1996), con Iaia Forte e Aurelio Fierro. Film che ha diretto e anche interpretato. E grazie al quale ha vinto il Nastro d'Argento come miglior regista e il Festival internazionale del cinema fantastico di Bruxelles. A Montréal, dove veniva presentato *Luna e l'altra* nel 1996, un giornalista definì il suo cinema "neorealismo fantastico". Gli disse anche che Fellini aveva sempre fatto del neorealismo

fantastico e che le atmosfere da circo e i colori di quel film glielo avevano ricordato. Nichetti è un grande narratore anche quando non gira film: è stato mimo, straordinario sperimentatore nella televisione degli anni Ottanta, è diventato cartone animato in *Volere volare...* Quantostorie (scritto proprio così, come nel titolo della sua commedia del 1993) ha raccontato e racconta Maurizio Nichetti! Lo farà anche a Salsomaggiore nel corso di una serata-evento che sarà "incorniciata" dal taglio di una forma di Parmigiano Reggiano 36 mesi del Caseificio La Madonnina (della famiglia Lemmi, che festeggia 50 anni di attività).

## A MANTOVA

# Massimiliano Galliani attraversa le sue strade alla Casa di Rigoletto

**MANTOVA** Si è aperta con successo sabato scorso la mostra 'Massimiliano Galliani - Le mie strade', a cura di Francesca Baboni, Carlo Micheli, Stefano Taddei, che rimarrà aperta fino al 1 ottobre, alla Casa di Rigoletto e alla chiesa della Rotonda di San Lorenzo a Mantova.

L'esposizione, realizzata dal comune di Mantova, offre nella Casa di Rigoletto una carrellata della produzione completa dell'artista, che segue strade diversificate ed eterogenee, dalla serie a graffite dei disegni E matita, che presenta disegni legati al tema della creazione, agli autoritratti ad olio giocati sul tema del riflesso che favoriscono una pratica interattiva, fino alle opere della serie Le Strade Del Tempo che seguono le screpolature degli occhi della Gioconda realizzate con diversi materiali tra i quali l'oro in foglia.

In mostra anche un particolare omaggio, ideato e realizzato appositamente per il luogo, alla città di Mantova, in riferimento al corso del Mincio.

Il percorso si arricchisce inoltre con un'opera inedita di grandi dimensioni installata nello spazio suggestivo della chiesa della Rotonda di San Lorenzo in piazza delle Erbe, che prosegue la serie dei cratèri con una Natività rivisitata ripresa da un particolare di un trittico di Rogier van der Weyden, l'Adorazione dei Magi.

Catalogo in mostra coi testi dei curatori e del sindaco Mattia Palazzi.

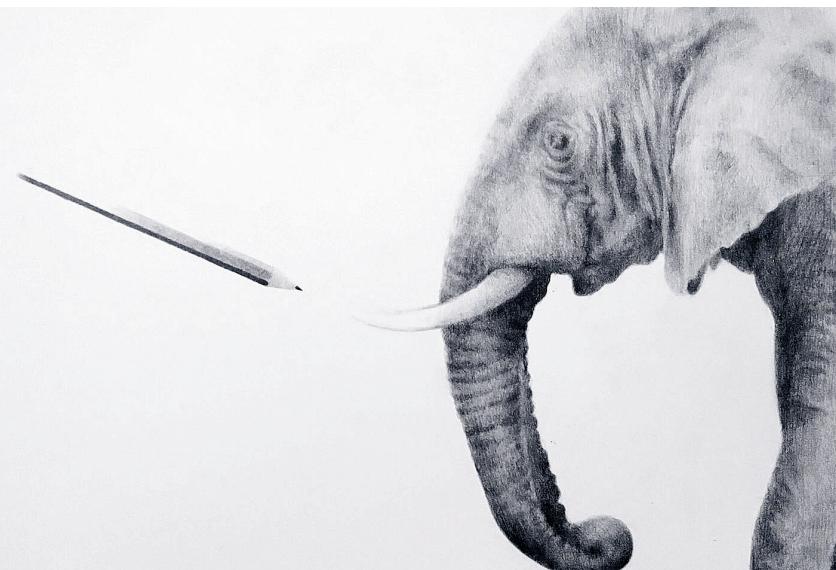
MASSIMILIANO GAL-



LIANI LE MIE STRADE  
Casa di Rigoletto - piazza Sor-  
dello 23  
Rotonda di San Lorenzo - piaz-

za delle Erbe  
Orari : tutti i giorni  
9.00/18.00.  
Info : 0376.288208.

In queste immagini, Massimiliano Galliani e due sue opere fra pittura e grafica



# "Un artista che dà corpo alle proprie folgorazioni"

*Il reggiano intraprende vari percorsi, rispondendo alle diverse esigenze che si agitano nel suo ricettore sensoriale*



*How many roads must a man walk down/before you call him a man (Bob Dylan - Blowin' in the wind)*

Quante strade deve percorrere un uomo, prima che lo si chiami uomo? È un artista, prima di essere definito tale? Massimiliano Galliani ha scelto di intraprendere in contemporanea vari percorsi, forse per sfuggire alla strada più ovvia, quella suggerita, quasi imposta, dai cromosomi familiari. Dotato di un talento grafico non comune, l'artista rifiuta tuttavia di fossilizzarsi in una logica di costante affinamento tecnico, preferendo dar corpo alle proprie folgorazioni o alle proprie elaborazioni mentali, alla ricerca di una definizione del proprio ruolo d'artista nonché della responsabilità che ne consegue. Così, diverse esigenze si agitano e vengono captate dal sofisticato ricettore sensoriale di Massimiliano, sfociando in cicli apparentemente eterogenei, ma rispondenti alle sue più profonde istanze comunicative.

La matita magica delinea un'iperréalità surreale, costretta in una bidimensionalità fiabesca e letteraria; interroga l'artista, lo sfida, a volte si ribella, forzando il supporto cartaceo. È un'entità viva, dotata di una prorompente forza creativa, quasi un Demiurgo della realtà e dell'irréalité, capace di congelare il tempo,

negandolo, elevando così i disegni, da mere rappresentazioni del reale ad archetipi. Il tempo torna invece protagonista nell'elaborazione della Gioconda, scavando solchi e rughe profondi intorno allo sguardo più enigmatico della storia dell'arte. La pelle del dipinto si contrae e si spacca, creando un groviglio di segni che, osservati da vicino, ricordano una rete di strade viste dall'alto.

Con sapiente crudeltà Galliani evidenzia con la foglia d'oro queste crepe, compiendo un perfetto "non restauro" ed esaltando la funzione degenerativa del tempo, cui corrisponde la lenta e inarrestabile costruzione di un'aura irreplicabile (Benjamin docet).

La tecnica dell'evidenziatura tramite foglia d'oro, la ritroviamo nella natività di Rogier van der Weyden, sia pure con intenti differenti, nella serie dei fiumi, dove la breve corsa del Mincio dal Garda al Po è rappresentata da un flusso dorato che costeggia e in parte disegna i contorni della città virgiliana. Nel ciclo dei "riflessi" l'artista reggiano si confronta con la vacuità del selfie, riproducendo ad olio, quindi con tempi lunghi, ciò che l'autoscatto realizza in una frazione di secondo...

Carlo Micheli

## A FESTAREGGIO OGGI

### Sweet life society, la band che ha reinventato lo swing

**REGGIO** A FestaReggio arrivarono i The Sweet Life Society, la band torinese che ha reinventato lo swing degli anni trenta e quaranta mixandolo con l'elettronica e sonorità più moderne. All'arena Madiba stasera alle 22, l'elettrico swing di SweetLife farà scatenare tutto il pubblico: originali, coinvolgenti, passionali, la musica del complesso è soprattutto da ballare fino allo sfinito.

Il fruscio di vinili vintage è la superficie del concetto di suono dei The Sweet Life Society.

Questa band eccentrica mescola brani di musica contemporanea con gemme old school del Cotton Club; ridisegnando la cultura della musica Swing in una miscela di suoni elettronici, valorizzati dalla performance live di alcuni dei migliori strumentisti Jazz del nord Italia.

La band ha recentemente firmato con Warner Music group e il loro primo album è uscito la scorsa estate. Nel maggio 2014 hanno portato il loro suono in tour negli Stati Uniti e in Canada con uno speciale progetto



GLI SWEET LIFE SOCIETY

rato la colonna sonora. Il concerto di FestaReggio sarà l'occasione per ascoltare un'anteprima del loro prossimo album Antique Beats che sorprenderà per il mix di stili. I pionieri dell'Electro Swing italiano infatti, mantenendo la sonorità vintage come filo conduttore, sposteranno il proprio epicentro dal suono di New Orleans a un'influenza marcatamente apolide e senza confini definiti. Alle 22 al Piada Bar un grande ritorno a FestaReggio: Vittorio Bonetti. La sua musica è la colonna sonora che accompagna la fine della giornata di fest. Info su [www.festareggio.it](http://www.festareggio.it)